

A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** si configura come uno strumento a valenza multipla, sede in cui vengono indicati gli obiettivi e le strategie della Regione ed in cui si verifica la coerenza delle politiche e degli strumenti pianificatori di settore e mira a garantire la conservazione delle memorie storiche e dell'ambiente naturalistico.

La zona interessata dal progetto rientra in aree a scolo meccanico, tributarie della Laguna di Venezia. Essa è esclusa da ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale; le Norme di Attuazione non dettano norme particolari di tutela e valorizzazione.

Nell'area non insistono itinerari di valore storico-ambientale. Il percorso relitto della strada romana "Popillia" si trova oltre il tracciato della SP87 e di conseguenza non interessa l'area in oggetto.

Il **Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Venezia** considera i diversi sistemi in cui si struttura il territorio in particolare il sistema ambientale, quello insediativo, economico-produttivo e quello relazionale, individuando per ciascuno di questi e per i sottoambiti di riferimento, obiettivi prioritari di intervento e strategie per far fronte alle eventuali criticità.

In riferimento alle aree sottoposte a vincoli individuate dal suddetto piano, il sito in esame risulta ubicato a oltre 1km a nord-ovest da una zona definita come *Area a rilevante dissesto idrogeologico* e come *Ambito di possibile riallagamento*, il che non comporta particolari criticità.

Inoltre, le modalità realizzative di tale opera saranno tali da evitare rischi di danneggiamento dei sostegni in caso di allagamento delle aree attraversate.

Sia il metanodotto che l'elettrodotto in progetto attraversano in parte la già menzionata "Area a rilevante dissesto idrogeologico e possibile riallagamento".

Tuttavia per queste tipologie di opera il PTP non esprime particolari vincoli infatti:

- la realizzazione dell'elettrodotto non comporta né trasformazioni (art. 21 nta del PTP) né usi del suolo che possano aggravare i fenomeni di esondazione (art. 22 nta del PTP)
- durante la fase di costruzione del metanodotto saranno intrapresi tutti gli accorgimenti necessari a garantire il regolare deflusso delle acque superficiali mentre l'esercizio dello stesso non interferisce con il territorio (art.21 e 22 nta), tanto più che l'esistente metanodotto, da cui si staccherà il gasdotto in progetto, attraversa già tale area da nord a sud.

Il sito in esame risulta non ricadere in alcun comprensorio soggetto ad interventi pianificatori di valorizzazione e tutela.

Infine, nonostante l'area ricada, ai sensi della classificazione agronomica proposta dal PTP, nel "Sistema agricolo n.8, grandi aziende con seminativi", la stessa nel piano di rilancio dell'economia locale è stata destinata ad insediamenti produttivi.

Per quanto concerne le prescrizioni degli strumenti urbanistici, occorre tener presente che il sito di insediamento della centrale Elettra GLL di Cona ricade nell'area di ampliamento della zona industriale "Cantarana" per la quale il PRG di Cona prevede l'obbligo di PIP.

Il Piano per gli Insediamenti Produttivi "Cantarana 2", adottato con *Deliberazione della G.C. del 5 Luglio 2002 n.46*, è stato approvato con *Deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2002 n.25*.

L'area di ubicazione della centrale ricade, agli effetti del PRG, in Zona Territoriale Omogenea "D1" mentre l'area circostante è classificata per lo più come zona agricola:

- la parte più settentrionale, come ZTO E2 – rurale agricolo,

- la parte a sud, come area ZTO E2a - rurale agricola di fragilità ambientale.

In quest'area si individuano anche piccole zone residenziali (ZT C2), tra cui la frazione Cantarana e la frazione di Monsole.

Le Norme di Attuazione del PRG vigente permettono la realizzazione di impianti di produzione di energia.

Le norme tecniche del PIP prevedono la realizzazione di impianti produttivi anche di notevoli dimensioni e compatibili con quelli funzionali al settore energetico.

I vincoli presenti nell'area di riferimento sono costituiti esclusivamente dalle fasce di rispetto fluviale, lungo i principali canali, da quelle di rispetto stradale e dai vincoli cimiteriali.

In particolare l'analisi della cartografia allegata allo strumento urbanistico evidenzia la presenza di:

- vincolo di rispetto di 150 m dal Canale Rebosola, come previsto dalla ex legge 29/06/1939 n.1497
- fascia di rispetto di 30 m dalla SP. 87 come previsto dal vigente Codice della Strada,
- vincolo di 200 m di rispetto cimiteriale,
- fascia di rispetto di 70 m dall'elettrodotto a 380 kV, come stabilito dal RD 1775/33; dal DPR 1062/68 e dal DPCM 23/4/92.

Le opere accessorie alla Centrale (elettrodotto di collegamento alla rete elettrica di trasmissione nazionale, metanodotto di alimentazione) si sviluppano in suoli destinati ad usi agricoli, sia per quanto riguarda l'elettrodotto sia per quanto concerne il metanodotto.

Rispetto al Piano Provinciale di Emergenza, l'area di localizzazione della centrale non è soggetta a rischio di esondazione e non rientra nelle priorità di intervento della Provincia per la prevenzione del rischio idraulico.